

Dizionario degli artisti

Il censimento di Art Journal e Galleria de' Marchi sul 900 dei bolognesi. Da Pinto a Favelli e Bonvi: ecco chi c'è

di **Fernando Pellerano**

Con l'uscita del secondo volume del Dizionario degli artisti del Novecento, prosegue il censimento della scena bolognese a partire dai principali autori del secolo breve fino ad arrivare ai giorni nostri. Edito da Art Journal insieme alla Galleria de' Marchi, questo secondo step segue il successo del primo, pubblicato nel 2018 e andato esaurito con le sue 2.000 copie. Stessa tiratura e stesso prezzo, 10 euro, l'upgrade ricalca sostanzialmente la struttura iniziale: una prima parte con il profilo, una scheda, le informazioni principali e un'immagine degli artisti in attività; a seguire il capitolo riguardante i maestri che ci hanno lasciato, a cui sono dedicate due pagine e più illustrazioni.

L'indagine, sul fronte del contemporaneo (curata da Margherita Calzoni, Valter Fabbri, Carlo Monaco, Monica Sales e gli editori Silvana Pelle e Saverio Boschi), ha allargato i propri orizzonti inglobando anche i fotografi, come Elio Nanni e Alfredo Pasquali, e i fumettisti, a partire da Pazienza, Magnus e Bonvi. Una novità di questo secondo volume che proseguirà anche nel terzo, la cui uscita è prevista per il Natale 2022. «Covid permettendo dato che incontrare, dialogare con gli artisti

è stato problematico in questo ultimo anno», spiega Daniela Bellotti fra le autrici dell'opera e responsabile del capitolo dei maestri. L'intenzione è di far rientrare nel novero degli eletti anche i writer o graffitisti, come preferite. Ma servirà uno studio attento e specializzato, con una specifica conoscenza dei movimenti. Di sicuro la scena bolognese è in grado di offrire più di quanto non si immagini (anche per le continue contaminazioni della e con la street art). Giorgio Morandi in copertina nel volume I, di Bruno Saetti lo sfondo per la cover 2021. Lungo l'elenco dei contemporanei, fra i quali ora troviamo anche Flavio Favelli, Giovanni Pintori, Maurizio Bottarelli. Ma in alcuni casi le schede di chi era stato censito nel primo volume si ritrovano anche nel secondo, arricchiti da aggiornamenti e informazioni (telefono, mail, siti social) proprio su richiesta degli stessi artisti.

«L'aspetto interessante riguarda la presenza femminile, finalmente alla pari con quella dei maschi, a differenza invece dell'altra sezione dove ci sono davvero poche pochissime artiste», racconta Bellotti. Anche per questo motivo c'è un particolare orgoglio nell'aver proposto nel capitolo «Protagonisti del Novecento» la figura di Camilla Benaim Supino, le cui opere vennero esposte al Circolo Ar-

tistico di Bologna nel '93 curate da Eugenio Riccomini e Silvia Evangelisti. «Un profilo da riscoprire anche per la ricca e significativa biografia che l'accompagna», di famiglia fiorentina ebraica poi legata alla Resistenza, la crescita a Bologna, allieva di Giorgio Morandi alla Scuola libera del Nudo, sostenuta dalla madre Elisa Rosselli, anch'essa pittrice, parente dei fratelli Rosselli.

Fra i dimenticati ecco emergere Luigi Zannoni, un figurativo della tradizione bolognese, senza dimenticare quell'Athos Casarini, noto per l'adesione al futurismo e ai suoi anni di residenza a New York dove incontra Joseph Stella esponendo sulla Fifth Avenue. Ecco poi l'illustratore Alessandro Favellati, lo scultore Alcide Fontanesi, Bruno Pinto, Mario Pozzati, Carlo Santachiara e gli amici Leone Pancaldi e Farpi Vignoli, oltre ai tre fumettisti anch'essi scomparsi. Finora in tutto un'ottantina, ma c'è ancora tanto da scandagliare. Nella prossima edizione troveremo anche Tullio Vietri, Franco Filippi, Giulio Fiori, Carlo Gaiani, Raimondo Raimondi, Vittorio Mascalchi e il terzo dei Pozzati, dopo Concetto e Mario, ovvero Sepe. Fra i fotografi ci sarà Paolo Ferrari e Luigi Ghirri, il cui legame con Bologna è rappresentato dalle foto scattate nella casa di Morandi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Istantanee

Nella foto grande Flavio Favelli
«Planisfero» (2013) courtesy
Galleria Sales . Nella foto in basso,
Benaim Supino. In piccolo, la
copertina del volume edito da Art
Journal e Galleria de' Marchi

